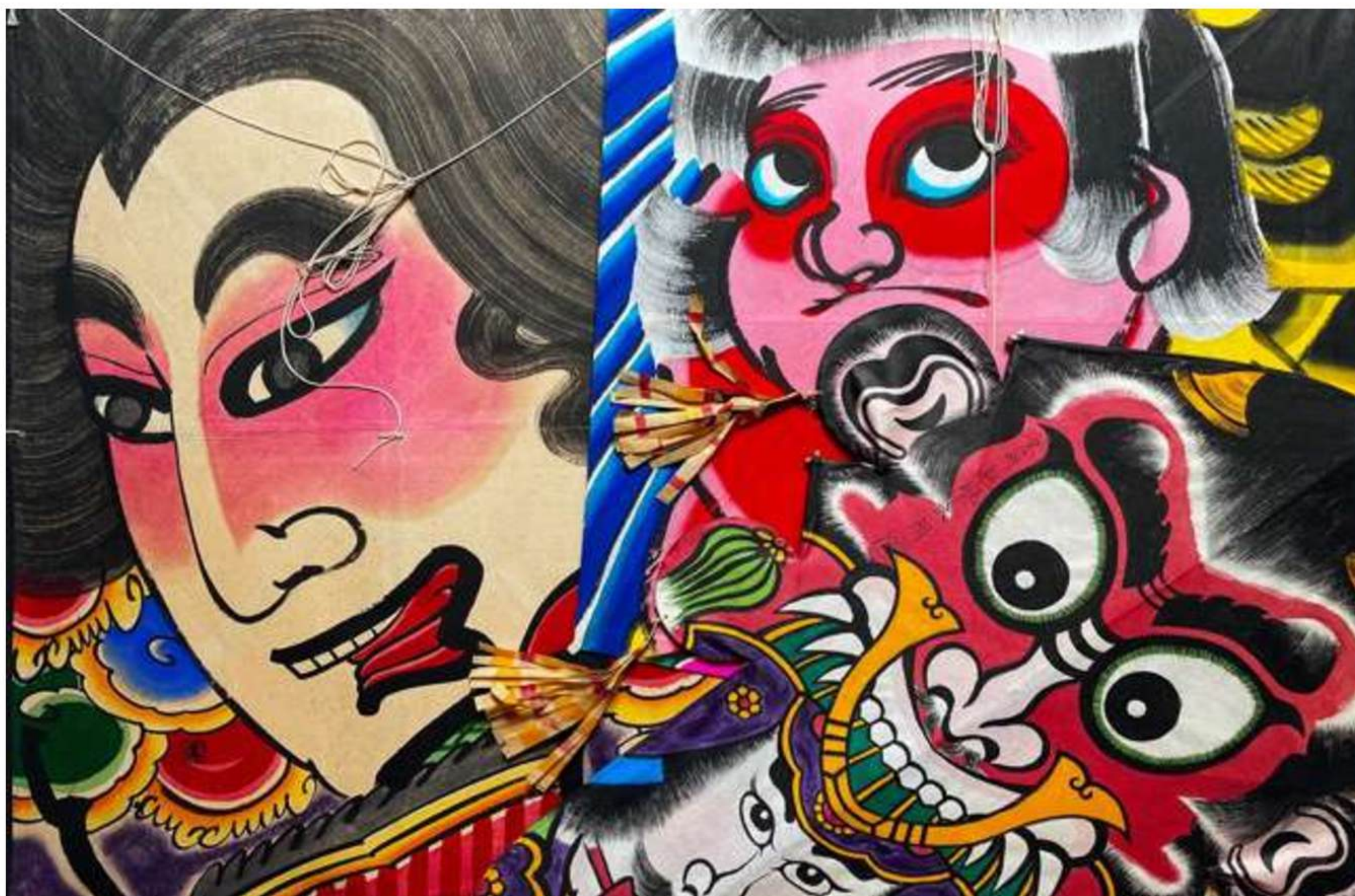


“Il Giro del Mondo in 80 Aquiloni”

La collezione del Museo dell'Aquilone in mostra

Speciale Giappone



風物博物館
KITE MUSEUM



11 – 22 Ottobre 2024

Magazzino del Sale Torre – Cervia

MUSEO DELL'AQUILONE
----- Il Giro del Mondo in 80 Aquiloni-----



Già organizzatore dal 1981 del **Festival Internazionale dell'Aquilone più longevo del pianeta**, oltre che dell'attività espositive itineranti, didattiche e divulgative del **primo Museo dell'Aquilone d'Europa**, ARTEVENTO conferma il suo ruolo di eccellenza a promozione dell'aquilone come patrimonio immateriale dell'umanità con un episodio della rassegna *"Il Giro del Mondo in 80 Aquiloni"* interamente dedicato al Giappone, in omaggio al gemellaggio appena sancito con il **Tako-No- Hakubutsukan di Tokyo**.

Patrocinato da **Ministero della Cultura, Istituto Giapponese della Cultura in Italia** e **AIMSC Associazione Italiana Musei della Stampa e della Carta**, in Media Partnership con **Rai NEWS, Rai Pubblica Utilità** e **TGR**, la mostra indaga l'antica arte giapponese dell'aquilone e presenta per la prima volta in Europa le opere recentemente acquisite a supporto del progetto ministeriale che riconosce allo storico festival di Cervia un ruolo di riferimento imprescindibile a livello internazionale per la tutela delle culture dell'aquilone dal mondo.

Preziosa aggiunta al corpus della collezione cresciuta dal 1981 a latere del festival, e già ricca di testimonianze sulle molteplici espressioni dell'arte del vento giapponese, le opere donate dal Presidente della **Japan Kite Association Masaaki Modegi** e del collezionista **Kenzo Suzuki** (in foto) trovano la loro perfetta collocazione nella suggestiva cornice del Magazzino del Sale Torre, capolavoro di archeologia industriale originariamente adibito allo stoccaggio dell'oro bianco e ora teatro di approfondimenti su un sapere antico eppure straordinariamente attuale nel suggerire nuove visioni sul futuro, tra arte, sostenibilità ambientale e giustizia sociale.



Masaaki Modegi



Kenzo Suzuki



PROGRAMMA

Giovedì 10 Ottobre

Ore 18.00 Vernissage, Incontro con le autorità e presentazione

One Sky One World - Festival degli Aquiloni per la Pace

Nel primo fine settimana di apertura, la mostra si svolge contemporaneamente allo spin off autunnale del Festival Internazionale dell'Aquilone, in programma sulla vicina spiaggia di Lungomare D'Annunzio.

Venerdì 11 Ottobre

Apertura regolare in concomitanza con One Sky One World Festival sulla spiaggia in Lungomare D'Annunzio

Sabato 12 Ottobre

Apertura regolare in concomitanza con One Sky One World Festival sulla spiaggia in Lungomare D'Annunzio

Domenica 13 Ottobre

Ore 10.30 - Piazza Garibaldi, in collaborazione con Antoniano Bologna e Fondazione Perugiassisi : intervento canoro Zecchino d'Oro e Parata e volo per la Pace alla presenza del Sindaco di Ravenna Sig. Michele De Pascale

Da Lunedì 14 Ottobre a Giovedì 17 Ottobre

Visite guidate e laboratori con le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria (su prenotazione)

Weekend giapponese

Nel secondo fine settimana di apertura, la mostra diviene il teatro di tre giornate di approfondimento con contributi degli enti patrocinatori e la prima edizione dello speciale percorso didattico per bambini a cura di Caterina Capelli, con laboratori dedicati all'aquilone e ai giochi del vento nella tradizione giapponese.

Venerdì 18 Ottobre

Sabato 19 Ottobre

Domenica 20 Ottobre

Lunedì 21 Ottobre e Martedì 22 Ottobre

Visite guidate e laboratori con le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria (su prenotazione)

APPUNTAMENTI WEEKEND GIAPPONESE

IN PROGRAMMA

- Conferenza di aggiornamento su progetto su ARTEVENTO intitolato *"Tutela e salvaguardia dei saperi e delle pratiche patrimoniali tradizionali di testimoni viventi a rischio di scomparsa"* a cura di **ICPI Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale** del **Ministero della Cultura** e dalla **Scuola di Specializzazione** in demoetnoantropologia **DEA dell'Università di Perugia**, in convenzione con le **Università di Siena, Torino, Firenze e Basilicata**;

Alla presenza di

Dott.ssa Cinzia Marchesini - Ministero della Cultura

Dott.ssa Patrizia Cirino - Direzione Musei Emilia Romagna

Dott. Daniele Parbuono - Università di Perugia

- Giornata di formazione **Comitato Alumni** della Scuola di Specializzazione in Beni demoetnoantropologici dell'Università di Perugia
- Incontro **Carta e Aquiloni: una storia parallela** a cura di Associazione Italiana Musei della Stampa e della Carta

Relatrice Dott.ssa Nella Poggi Parigi

- **Visite guidate e percorsi didattici per bambini** delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria laboratori tematici a cura di Artevento Cervia Aquiloni dal Mondo APS
- **CLUB KINTARO** - Presentazione del nuovo percorso didattico a cura di Caterina Capelli e ciclo di laboratori su prenotazione **"Aquiloni, Koinobori e Fūrin: la magia dell'arte del vento nella tradizione giapponese"**



La mostra è aperta tutti i giorni ad ingresso gratuito

Mattina tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00

Pomeriggio da Lunedì a Venerdì dalle 16 alle 19

Sabato e Domenica orario continuato dalle 16 alle 22

LA COLLEZIONE DEL MUSEO DELL'AQUILONE



Composto da uno straordinario patrimonio di beni e di saperi raccolti a partire dal 1981 a latere del Festival di Cervia, la collezione del Museo dell'Aquilone rende disponibile un capitale culturale di impareggiabile valore, promuovendo l'aquilone come simbolo della creatività sostenibile e occasione di un dialogo interculturale capace di arricchire i linguaggi dell'inclusione, dell'accoglienza e della pace. Proprio per il progetto divulgativo e didattico unico nel suo genere, orientato a **promuovere la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale** in maniera partecipativa attraverso l'approccio creativo e gli approfondimenti suggeriti dallo studio del millenario oggetto volante, ossia per l'impegno profuso nel promuovere gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

dell'**Agenda ONU 2030**, il Museo dell'Aquilone - così come l'originale festival da cui attinge linfa, ispirazione e contenuto - è supportato dalla **Media Partnership** di **RAI News**, **RAI Pubblica Utilità** e **TGR**.

Obiettivo del museo è tradurre le ricerche antropologiche, storiche e scientifiche sul suo tema in occasioni di **approfondimento didattico** per una sperimentazione condivisa dell'atto creativo - capace di educare all'empatia e alla comprensione attraverso le arti visive - ma anche per **favorire lo sviluppo di un pensiero critico sui temi connessi alla sostenibilità ambientale**. Riconoscendo al mondo dell'arte e della divulgazione il proprio ruolo di responsabilità nel proporre nuove visioni per un cambiamento culturale legato allo sviluppo di una coscienza collettiva e all'attivazione di comportamenti virtuosi, **il Museo dell'Aquilone celebra** infatti **il matrimonio tra l'arte e l'ambiente**, dimostrando che il rapporto tra il vento e l'ingegno ha non solo determinato il progresso dell'umanità fino ad oggi, ma può giocare un ruolo fondamentale in prospettiva del domani, e della salvaguardia dell'ecosistema, proprio attraverso l'eolico in quanto fonte inesauribile di energia rinnovabile.



LA MOSTRA



Inaugurata la propria attività espositiva a 40 anni esatti dalla nascita del Festival di cui conserva lo straordinario lascito materiale, il Museo dell'Aquilone incrementa la sua narrazione attraverso un nuovo episodio della rassegna dal titolo "Il giro del mondo in 80 aquiloni", presentando per la prima volta al pubblico **un inedito percorso alla scoperta di alcuni dei più straordinari esemplari della collezione dall'origine dell'arte del vento alle applicazioni contemporanee.**

Confermando l'evocativo titolo suggerito dalla fantasia di Jules Verne, la mostra in programma per il 2024 invita lo spettatore ad intraprendere un affascinante viaggio con partenza ad Oriente, attraverso la scoperta degli 80 "*manufatti costruiti per volare,*" per conoscere genesi e sviluppo dell'aquilone lungo l'arco di oltre 2500 anni di creatività umana. Ed è così che la visita si trasforma ancora una volta in

un'avventura, proprio come quella descritta dallo scrittore francese,



perché la curiosità sollecitata dalla moltitudine di fogge, decori, finalità e significati dell'oggetto non può che tradursi in un viaggio nel tempo e nello spazio...

Associato in molte culture del mondo alla sfera dell'ultraterreno e utilizzato per stabilire un contatto con l'aldilà, propiziare raccolti, nuove vite o climi favorevoli, l'aquilone è stato usato fin dal V secolo a.C. anche per innumerevoli scopi pratici come sollevare e trasportare uomini e cose, pescare, effettuare misurazioni, rilievi meteorologici, navigare, trasportare slitte, lanciare messaggi, e, a partire dal 18° secolo, favorire alcune delle ricerche scientifiche che cambiano in maniera decisiva la storia dell'umanità.



Relegato dal luogo comune all'immaginario ludico dell'infanzia, esso **veicola** dunque **una molteplicità di usi e significati che accompagnano in maniera trasversale la storia dell'umanità** e, proprio per questo motivo, rappresenta un fantastico oggetto di ricerca antropologica, prestandosi agli approfondimenti di carattere culturale, sociologico, storico e scientifico suggeriti dal percorso espositivo.

Assoluta novità della nuova esposizione, la presentazione di alcuni aquiloni che ripercorrono la storia del XX° secolo, dagli aquiloni utilizzati nella seconda guerra mondiale ai primi aquiloni commerciali americani fino all'aquilone celebrativo del matrimonio di Carlo e Diana.

FORMAZIONE & DIDATTICA

Alludendo ai significati che le culture del mondo hanno attribuito nel corso della storia all'aquilone, la mostra presenta **esemplari originali**, selezionati dalla collezione dell'archivio per il loro potere evocativo rispetto al paese di provenienza, e **tavole di approfondimento** corredate da testi esplicativi. Da Cina e Giappone fino a Indonesia e isole del Pacifico, da India a Europa fino al continente americano, fra le navate del Magazzino del Sale si snoda un vero viaggio alla scoperta di una varietà di opere d'arte che celano dietro alla scelta di colori, forme, decorazioni e materiali la cultura e le tradizioni dei popoli del mondo. Oltre alle occasioni didattiche, in armonia con lo spirito di ARTEVENTO, anche il progetto del Museo e della mostra intendono celebrare ancora una volta e l'aquilone non solo come **emblema perfetto della sostenibilità ambientale** ma anche come **simbolo di pace**, proprio attraverso l'efficacia di una metafora che sarà di facile comprensione anche ai più giovani visitatori. L'incredibile varietà di forme e colori che questo oggetto volante assume nei vari paesi del mondo, scaturisce infatti da un istinto che è lo stesso per ogni uomo, ad ogni latitudine e in ogni angolo del pianeta: quel desiderio di volare e di solcare anche il cielo così come la terra e il mare è sempre il medesimo per ogni epoca della storia, è uno come sono "uno" insieme tutti gli abitanti del pianeta, membri di una famiglia sola, colorata come gli aquiloni che volano ovunque tutt'intorno alla terra.

Dopo il grande successo dell'edizione 2023, l'allestimento espositivo si propone come teatro ideale per le **ATTIVITA' DIDATTICHE DEDICATE ALLE SCUOLE** a cura dell'Associazione Artevento Cervia Aquiloni dal Mondo APS:



- **VISITE GUIDATE**
- **LABORATORI DIDATTICI**



MUSEO DELL'AQUILONE
----- Il Giro del Mondo in 80 Aquiloni-----



MEDIA PARTNER



UFFICIO STAMPA CULURALIA di Norma Waltmann

La rassegna stampa della mostra del 2023 conta 453 pagine

- Sito www.artevento.com
- Sito www.museodellaquilone.it
- facebook ARTEVENTO
- instagram artevento_cervia_kite_festival
- 1000 Poster 70X100 affissione su Cervia, Ravenna, Rimini, Faenza, Cesena, Forlì, Santarcangelo, Imola, Arezzo, Riccione, Ferrara
- 10.000 Flyer pieghevoli con programma

MUSEO DELL'AQUILONE
----- Il Giro del Mondo in 80 Aquiloni -----

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI
Sede di Castiglione del Lago



ORGANIZZAZIONE & CONTATTI

HQ info@artevento.com - Tel. 0547 21501

Direzione Artistica Caterina Capelli - artevento.kitefestival@gmail.com - Tel. 347 9424201

Ufficio Stampa Norma Waltmann - info@culturaliart.com - Tel. 051 2914955

LA FRECCIA

PER CHI AMA VIAGGIARE

GIANMARCO
TAMBERI

INTERVISTE

Michela Giraud
Gabriele Corsi
Elisa True Crime
Rahel Saya

TRAVEL

Costa del Tirreno
Abruzzo
Benevento
Cefalù

ARTE E PHOTO

Biennale di Venezia
Vincent Peters

PIÙ IN ALTO DEI SOGNI

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
POLO PASSEGGERI

ARTE E CULTURA

COLORARE IL VENTO

NATA IN CINA OLTRE 2.500 ANNI FA, LA CREAZIONE DEGLI AQUILONI SI È SVILUPPATA COME UN'ARTE A TUTTI GLI EFFETTI. CAPACE DI TRASMETTERE LIBERTÀ E SPERANZA

di Cesare Biasini Selvaggi - cesarebiasini@gmail.com  Cesarebiasiniselvaggi

Nei cieli che Caterina Capelli ha vissuto, fin dove si perdono i suoi ricordi, c'è sempre stato un aquilone. Suo padre Claudio aspettava che uscisse dall'asilo facendone volare uno tondo dalla lunga coda sulla strada di fronte al cortile della scuola. Quando lei aveva all'incirca quattro anni, le legò in sicurezza il filo di trattenuta intorno alla vita per farle sperimentare quel breve volo che lei ancora ricorda perfettamente: l'emozione dei piedini che improvvisamente si staccano da terra, la sensazione di poter sgambettare libera in aria, seppur per una manciata di secondi.

Dopo un viaggio a New York, nel 1978, l'aquilone entrò a far parte della vita della famiglia Capelli. Nel 1981 Claudio, di professione pittore, organizzò sulla spiaggia di Cervia, in provincia di Ravenna, la prima edizione di Artevento che è, a oggi, il più longevo festival internazionale dell'aquilone, celebrato, nel 1985, addirittura da un brano musicale di Lucio Dalla e Marco Di Marco dal titolo *Cervia's kites*. Ogni anno in primavera, da più di quattro decenni, Artevento continua a confermarsi come il più importante osservatorio dedicato all'arte degli aquiloni, con oltre duemila partecipanti in arrivo da 50 Paesi diversi.

Nel corso del tempo, Caterina ha iniziato a realizzare lei stessa i suoi aquiloni, vere e proprie installazioni eoliche, e a progettare modelli originali

per le attività didattiche. Nel 2014 la sua creazione Donna con pesci è stata acquistata dal Museo dell'aquilone di Tokyo Tako-No-Hakubutsukan.

In molte culture del mondo questo oggetto è ancora associato alla sfera

dell'ultraterreno e usato per propiziare la fortuna, così come accadeva all'origine della sua storia, oltre 2.500 anni fa. A questo aspetto Caterina si interessa in maniera particolare, perché nell'aquilone, di cui studia con



© Denis Meyer

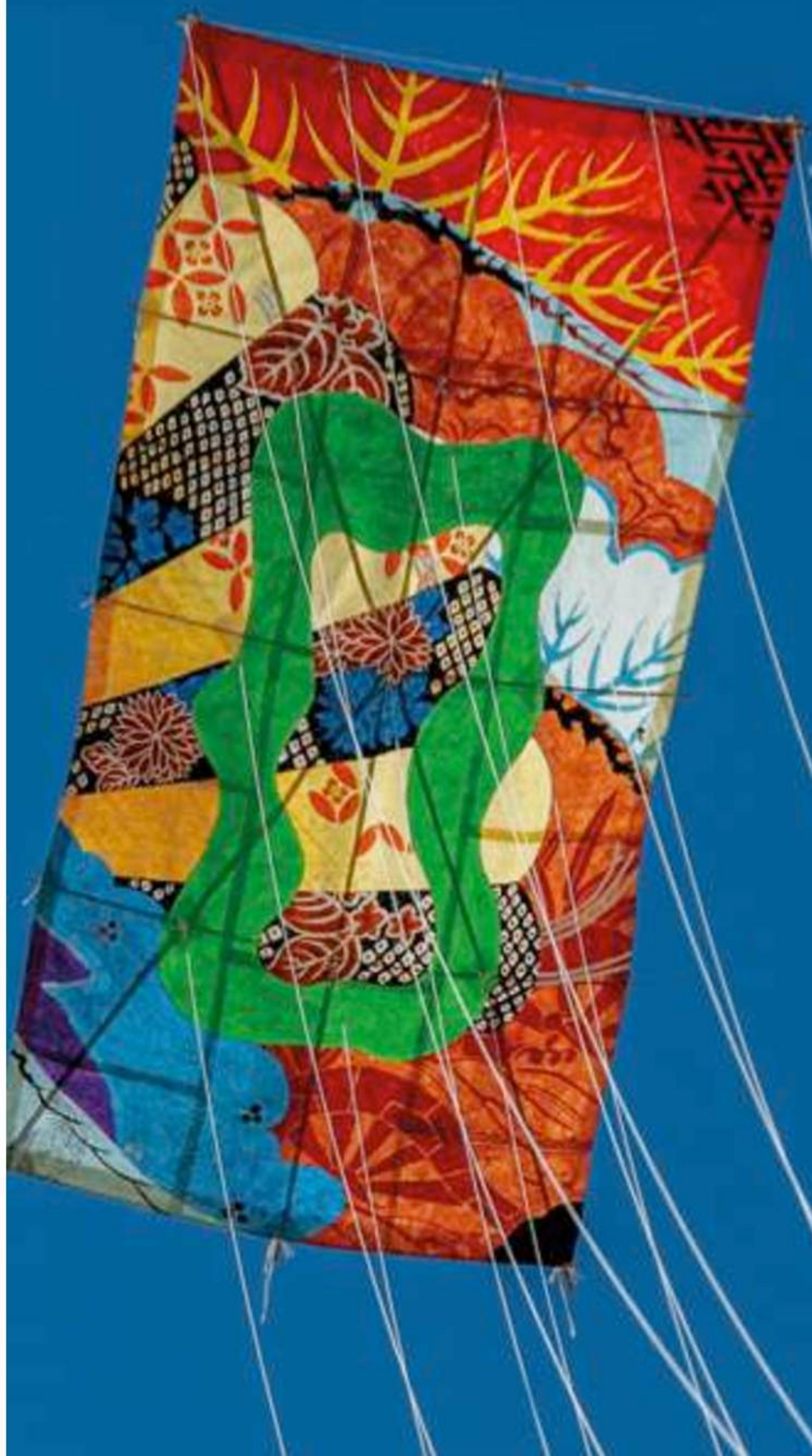
Aquiloni edo del Maestro Makoto Oyhe

86
L'ESPRESSO

trasporto soprattutto gli esiti artistici propriamente intesi, vede anche un simbolo di rinascita e speranza, capace di trasmettere un messaggio di libertà e rispetto per l'ambiente in maniera empatica a un pubblico ampio proprio grazie alla sua semplicità e popolarità.

Ecco, quell'aquilone che già faceva parte della sua vita da bambina è divenuto oggi una chiave per comunicare pace e armonia attraverso il vento che

tutto avvolge e che rappresenta, nel suo immaginario, il respiro della Terra. La storia straordinaria di Caterina è diventata anche un progetto dell'Istituto centrale per il patrimonio immateriale del ministero della Cultura e dell'Università di Perugia che l'hanno scelta come testimone vivente, mettendola al centro di un lavoro di ricerca dedicato a un'arte antica. L'aquilone è un oggetto seducente perché trasmette un senso di gioia, di serenità e soprat-





L'aquilone L'oiseau amoureux realizzato da Niki de Saint Phalle

tutto di libertà, facendoci volare con la fantasia. Proprio per questo motivo ha anche degli acerrimi nemici.

«Il volo dell'aquilone è una delle attività che vengono generalmente proibite in Paesi in cui vige un regime dittatoriale perché rappresenta la materializzazione di quell'anelito alla libertà, al gioco e al progresso ritenuto sovversivo dall'autorità. Così succedeva, per esempio, in Cina negli anni '60 e, poi, nel regime talebano in Afghanistan e sotto il governo egiziano solo qualche anno fa...», mi informa Capelli all'inizio della nostra intervista.

Dove nasce l'arte del vento?

Sembra che questa pratica nacque in Cina qualche centinaio di anni avanti Cristo per poi diffondersi in tutto l'Oriente e nelle isole del Pacifico e arrivare in Europa solo in epoca relativamente recente. Utilizzato per diversi scopi scientifici e in molti esperimenti fondamentali per il progresso dell'umanità, l'aquilone è stato erroneamente relegato dall'opinione comune al solo immaginario ludico dell'infanzia, mentre spetta in maniera specifica al nostro festival, non a caso intitolato Artevento, il merito di averne promosso il valore come paradigma

di una corrente artistica precisa.

Hai una straordinaria collezione di aquiloni, ci descriveresti la storia e le caratteristiche di alcuni esemplari?

Viene dalla Cina quello con la farfalla decorata con il motivo floreale delle peonie, opera del Maestro Ha Yiqi, esponente di quarta generazione di una stirpe di maestri aquilonisti provenienti dall'area di Pechino e celebre per aver svolto la professione al servizio dell'imperatore. È realizzato in bambù e carta di cotone dipinta. Nell'iconografia cinese ciascun elemento decorativo rappresentato sulla vela dell'aquilone ha un significato specifico: la peonia simboleggia gloria, splendore, benessere, dignità e amore.

È invece thailandese l'aquilone realizzato su idea dell'artista Ron Spaulding, trasferitosi dagli Stati Uniti nella Terra del sorriso e divenuto il maggiore esperto di questa tradizione. Al di là della suggestiva decorazione a carattere mitologico, è particolarmente significativo perché realizzato con tessuto ricavato dalla plastica riciclata dalle bottigliette lasciate dai turisti nei pressi di un tempio di Bangkok, seguendo il suggerimento di un monaco buddista.

Il Pakistan è la patria dell'aquilone realizzato in bambù e carta washi, resistente e traslucida, dipinta dall'artista Iqbal Husain. Si tratta di un'interpretazione in chiave ironica del modello della tradizione cinese chiamato millepiedi perché formato da una testa tridimensionale e da una serie di elementi, solitamente circolari, disposti uno dietro l'altro. L'opera è dedicata a Federico Fellini e alla sua produzione cinematografica: la testa è sostituita dalla silhouette del regista mentre ogni elemento del corpo è composto da un fotogramma riferito ai suoi film più famosi, intervallati da ciak.

È giapponese, invece, la versione microscopica in mio possesso dello straordinario aquilone sonoro tipico della città di Nagoya, opera del Maestro Masaaki Sato, cui spetta il merito di aver salvato dall'oblio quest'arte, recuperando gli antichi progetti appartenenti all'ultimo costruttore deceduto durante la guerra del Pacifico. Gli aquiloni di Nagoya celebrano la

biodiversità, rappresentando cicale, api e bombi e sono costruiti utilizzando il bambù annerito dal tempo e dalla fuliggine, ricavato dalle travi delle antiche abitazioni.

Come entri in possesso delle creazioni per la tua collezione?

La maggior parte degli aquiloni che ho sono degli artisti che hanno visitato il mio festival, donati in segno di riconoscenza per l'esperienza oppure per il desiderio di lasciare in Italia, la patria deputata dell'arte del vento, traccia del proprio lavoro o delle antiche tradizioni di un Paese lontano. Già nel 1989 il designer inglese Peter Waldron riconobbe il valore della manifestazione: la definì «non un semplice festival ma un pellegrinaggio». Molti aquiloni poi sono stati acquistati sul mercato, così come i libri, le stampe e ogni cosa che possa supportare lo studio della storia e delle culture di questo oggetto nel mondo.

Qual è il tuo aquilone preferito in assoluto?

Sono una grande amante dell'opera di Niki de Saint Phalle e per questo motivo potrei risponderti che è *L'oiseau amoureux* realizzato dalla pittrice francese per la collezione del Goethe Institut. Eppure, per quanto questo leggendario progetto sia al centro dei miei studi, e alluda alla tradizione giapponese di cui sono molto appassionata, per il sentimento primitivo che mi fa innamorare ogni giorno dell'oggetto e del suo significato, la mia scelta ricade sull'aquilone della Martinica, isola delle Piccole Antille, così come lo costruisce l'amico Désiré Chapin, attaccando il filo a una grande foglia e facendola semplicemente volare.

Il tuo sogno nel cassetto è creare un museo italiano dell'aquilone. Perché è necessario?

Più che italiano, in realtà, il museo che intendo fondare sarebbe europeo, il primo nel continente, avvalorato dal progetto ministeriale sul mio lavoro e dalla rete di relazioni intessute nel mondo in questi 44 anni di festival. Sto custodendo un patrimonio di oggetti di straordinaria bellezza e significato sotto il profilo antropologico e culturale e sarei un'egoista se non desiderassi che queste opere d'arte possano

rimanere disponibili per la collettività. Creazioni straordinarie di ogni foggia e materiale – spesso di carta, seta e fibre vegetali – costituiscono a oggi un tesoro nascosto che potrebbe rappresentare un'attrazione unica nel nostro continente. Inoltre, molti collezionisti del mondo ravvisano in me la professionista a cui affidare il proprio lascito.

Quali sono i prossimi appuntamenti con l'arte del vento?

In calendario c'è lo spin-off autunnale di Artevento, dall'11 al 13 ottobre, col-

legato a One Sky One World, il festival internazionale di aquiloni per la pace, e la mostra di alcune opere selezionate della collezione, intitolata *Il giro del mondo in 80 aquiloni*, visitabile nello spazio di archeologia industriale del Magazzino del Sale Torre, a Cervia, fino al 22 ottobre. Sono in programma anche visite guidate, laboratori didattici per bambini e corsi per adulti.



artevento.com

artevento_cervia_kite_festival

festivalaquilonecervia



L'aquilone di Iqbal Husain dedicato a Federico Fellini